

## **GREEN CITY ENERGY MED**

### **IL VIA QUESTA MATTINA**

#### **SINTESI DI ALCUNI DEGLI INTERVENTI PRINCIPALI**

Ha preso il via oggi, a Bari, nel Salone degli Affreschi del Palazzo Ateneo dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", la prima edizione di Green City Energy Med, il primo Forum internazionale per lo sviluppo della Smart City nell'area mediterranea. Oltre 130 i relatori che si stanno alternando ai tavoli di conferenza che si chiuderanno domani pomeriggio.

Inviemo una breve sintesi degli interventi di questa mattina.

**Giacomo Scarascia-Mugnozza**, docente ordinario del dipartimento di Scienze Agro - ambientali e territoriali dell'Università di Bari, ha sottolineato come la città di Bari sia una città sostenibile, soprattutto grazie alle tendenze di sviluppo e di soddisfazione delle esigenze dei cittadini. In particolare, ha detto Mugnozza, lo sviluppo sostenibile stabilisce le basi su cui costruire il futuro per le nuove generazioni che devono ricevere un mondo ancora vivibile.

Secondo **Nicola Costantino**, Rettore del Politecnico di Bari, il tema delle smart city è estremamente pervasivo. Si tratta di creare città che sono capaci di mettere in relazione i loro organi, quartieri, laboratori, infrastrutture, ottimizzando le informazioni e facendole gestire da intelligenze non solo umane, ma anche supportate dai computer. Gli aspetti pratici sono molti: l'ottimizzazione dell'uso dell'energia fotovoltaica ed eolica, e quella dei trasporti, oltre alla possibilità di gestire al meglio le temperature dei nostri ambienti di vita e lavoro per minimizzare i costi energetici.

Per **Domenico De Bartolomeo**, presidente ANCE Bari e BAT: «Bari vive un momento storico particolare con nuovi piani di rigenerazione della città. Quella che prende avvio oggi è una due giorni che arriva quando le imprese sono concentrate sulla crisi e questo invece è un momento per pensare allo sviluppo che deve conciliare la crescita con l'ecosostenibilità e l'essere smart. Le nostre aziende hanno lavorato anche alla creazione di strumenti tecnici che vanno nella direzione della città sostenibile. Con la formazione e l'eccellenza delle nostre imprese quella di diventare SMART è una sfida che si può vincere e può rilanciare le nostre aziende».

**Giuseppe Zollino**, docente dell'Università di Padova e delegato nazionale nel comitato energia del 7° programma quadro: «una città smart è una città furba. Una città furba è una città efficiente, buona. E il buono è quasi sempre nemico dell'ottimo - aggiunge citando un vecchio detto popolare - ecco perché - a suo avviso - è necessario realizzare prima il buono e poi cercare di arrivare all'ottimo. Ecco perché quando poi si va ad analizzare la smart city in quelle che sono le traduzioni pratiche dell'Unione Europea ci si trova davanti all'idea e di una città efficiente che punta al buono in un rapporto costi/effetti. Secondo quelli che sono i dati raccolti sino ad oggi - prosegue - il 70% dell'energia in Europa viene consumata nelle città: energia elettrica, riscaldamento e trasporti. Purtroppo ad oggi questi usi quasi mai sono ottimizzati. Riuscire a farlo è una scommessa per lanciare un'efficienza energetica in ambito urbano/cittadino».

Secondo l'analisi presentata da **Magdalena-Andreea Strachinescu**, capo dell'unità di nuove tecnologie energetiche, innovazione e carboni puliti della Commissione europea, «le città sono i centri europei più importanti con i consumi e il traffico di auto, ma al contempo sono anche i produttori di 3/4 di emissioni di CO<sub>2</sub> e usano i tre quarti dell'energia disponibile. Nel futuro dovranno diventare più pulite e sane, affrontando quindi una grande sfida. La filosofia delle smart city è quella di avviare questa trasformazione con lo sviluppo di soluzioni innovative e replicabili. La Commissione Europea ha lanciato questo partenariato sull'innovazione in ambito europeo. Il Patto dei Sindaci, di cui anche Bari è firmataria, comporta, tra le altre cose, un impegno specifico delle città a ridurre del 20% le emissioni di CO<sub>2</sub>. L'Italia è il Paese con il maggior numero di città firmatarie del Patto, seguita dalla Spagna, il che sta a sottolineare l'alto impatto che le Smart City hanno in questo Paese. Ci sarà sicuramente un cambiamento radicale nel nostro sistema di produzione energetica - aggiunge - e sarà fondamentale il coinvolgimento dei cittadini che dovranno essere informati su quel che succede per prendervi parte. Si tratta di una grandissima sfida - ha concluso - in cui le nostre città dovranno occuparsi del coinvolgimento dell'industria, dell'ambiente urbano e dei cittadini per trasformare le realtà urbane in modalità smart».

**Loredana Capone, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia:** «Le smart cities rappresentano per noi un grande investimento, non solo un'esigenza. Sono città che creano relazioni tra le P.A. e hanno bisogno di innovazione e servizi efficienti, di cittadini che chiedono risposte per migliorare la propria qualità della vita in un momento di crisi. Servizi innovativi con tecnologie efficaci. Un legame fondamentale con le industrie. Una reazione con il coinvolgimento innovativo per competere con gli altri mercati che può diventare un fattore di sfida verso l'inclusione sociale e progetti di mobilità sostenibile in cui la città di Bari sta investendo e in cui mi auguro investano tutte le città per migliorare la qualità dei propri territori».

**Pasquale Capezzuto, Energy Manager del Comue di Bari:** «A Bari abbiamo creato un ufficio ad hoc che si occupa di Bari Smart City che parte dal piano di azione per l'energia sostenibile che è il piano previsto dal Patto dei Sindaci a cui la nostra amministrazione ha aderito lo scorso anno e che è alla base del nostro progetto di Smart City per la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. Stiamo creando una serie di sinergie con tutti i soggetti imprenditoriali e gli stakeholder della città che possono contribuire allo sviluppo dei processi che ognuno di noi può portare avanti nel proprio ambito. Il Comune è solo un collettore e facilitatore di questi processi. L'idea è quella di fare molto con poco con l'ottimizzazione delle risorse, tra cui quelle energetiche adottando comportamenti di consumo consapevoli e la creazione di micro città (grandi consumatori di energia). Abbiamo già in atto un progetto di efficientamento energetico e installazione di sistemi fotovoltaici su 120 edifici scolastici comunali che ha anche un aspetto educativo per i bambini e per le famiglie. Sono in previsione appalti per l'efficientamento della pubblica illuminazione, e poi sarà la volta di agire sul parco degli edifici pubblici».

**Sabrina Sansonetti, presidente InnovaPuglia,** «InnovaPuglia è la società che accompagna la Regione nella definizione del sistema digitale regionale, per consentire l'applicazione del tema *smart*, la connettività e l'informazione a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Abbiamo contribuito a creare un contesto che faciliti l'applicazione della filosofia *smart*: per noi significa creare un contesto di coesione, dare delle informazioni, consentire anche con le tecnologie di sperimentare nuove vie e una gestione del tempo innovativa e fantasiosa. Abbiamo partecipato a due progetti Pon, per *smart city* e *smart community*, classificati al primo e al secondo posto: uno è il progetto *Edoc@work 3.0* della linea *Education* e l'altro è il progetto *Prisma*. Crediamo che il miglior tessuto sociale sul quale agire in termini culturali sia la scuola. *Educ@work* è orientato a favorire l'apprendimento, coinvolgendo sia ragazzi che docenti formatori. Saranno coinvolti circa duecento docenti della scuola pubblica. Invece il *Prisma* sarà una piattaforma che consentirà di innovare la qualità della pubblica amministrazione anche attraverso il *cloud computing*».

**Donata Susca, responsabile efficienza energetica e smart city Enel Distribuzione,** «Sono circa quattro anni che Enel Distribuzione sta lavorando in ambito *smart city* grazie alla sua esperienza nazionale ed internazionale del contatore elettronico. Riteniamo che il nostro contributo per le *smart city* sia assolutamente rilevante grazie alle tecnologie e sistemi di *smartgrid*, quindi capacità di innervare le città con reti elettriche intelligenti che arrivino fino a casa degli italiani e che quindi abilitano la verifica e l'analisi consapevole dei consumi. Abbiamo misurato il contributo della *smartgrid* ad un progetto *smart city*, pari alla riduzione del 30% di CO<sub>2</sub>, senza considerare l'effetto indotto e i posti di lavoro creati. Ci crediamo fermamente e riteniamo che il futuro delle reti elettriche non possa che passare per il futuro delle *smart city*».

**Donatella Solda-Kutzmann, ministero Istruzione, Università e Ricerca** «Come consigliere del ministro Profumo mi sono occupata della redazione della parte sulle comunità intelligenti che è confluita nel “decreto sviluppo 2” e in generale delle politiche di innovazione del MIUR. Le *smart cities* sono un argomento in cui il Ministro crede moltissimo e per cui ha speso uno sforzo finanziario e normativo considerevole, costruendo un'architettura particolarmente complessa che intende ottimizzare la partecipazione dei cittadini alla raccolta delle esigenze del territorio, per la creazione di comunità tecnologiche avanzate e moderne».

**Ufficio Stampa “GreenCityEnergy MED”**

Elaborazioni.org, in collaborazione con Chiavedivolta - [ufficiostampa@elaborazioni.org](mailto:ufficiostampa@elaborazioni.org)

**Maurizio Difronzo** / [340.6869063](tel:340.6869063) (coordinamento regionale)

**Alessandra Montemurro** / [328.9518532](tel:328.9518532)

Michela Ventrella / [349.5260370](tel:349.5260370)

Gianvito Rutigliano / [328.2776309](tel:328.2776309)

**Ufficio Stampa Circuito “GreenCityEnergy”**

BoccaccioPassoni Snc / [010.8692648](tel:010.8692648)

Gaia Boccaccio / [339.4743116](tel:339.4743116)